ALLEGATO 5

RAPPORTO DI COERENZA (P.I.T. E P.T.C.P.)

documento integrato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni

SOMMARIO

Premessa 1
1. La variante al piano strutturale 1
2. Le verifiche di coerenza con P.I.T. e P.T.C.P.. Metodologia 3
2.1 Le azioni riconducibili all'attuazione delle previsioni turistico ricettive 4
2.2 I principali settori e gli ambiti di intervento disciplinati dalle norme 5
2.3 I documenti descrittivi e cartografici di riferimento 8
3. Le relazioni con il P.I.T. e con il P.T.C.P. 9

PREMESSA

Ai fine della verifica di coerenza fra i piani urbanistici in approvazione del comune di Riparbella, e sulla base dei contributi pervenuti e delle osservazioni formulate, in questo documento si descrive la fase analitica che ha condotto alla definizione di elementi utili a valutare la coerenza con i due principali piani sovraordinati il P.T.C.P. approvato nel 2014 e il P.I.T. di recente approvazione, marzo 2015. Nei successivi si sintetizzano i dati relativi ai piani urbanistici comunali e tramite l'elaborazione di matrici si evidenziano le principali correlazioni fra le norme del Regolamento Urbanistico, il piano regionale e quello provinciale.

1. LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

L'esatta denominazione della variante è la seguente: *"Variante al Piano Strutturale per manutenzione normativa, modifiche cartografiche relative all'adeguamento al PAERP, modifiche di dettaglio riguardanti la copertura dei sistemi e i sottosistemi funzionali".*

I contenuti della variante nell'ambito della VAS sono descritti in Allegato 2: "Dati di Piano Strutturale vigente e di variante" con riferimento agli elaborati della VAS predisposti in fase di adozione.

La Variante al Piano Strutturale "ridisegna" la conformazione del P.S. 2008 valorizzando le aree da destinarsi ad attività turistico ricettive, e stralciando, almeno nel primo nuovo R.U. la previsione produttiva della Fagiolaia, individuando inoltre due aree ATD "Aree a Trasformazione Differita" che non vengono dimensionate in questo R.U. ma demandate a future varianti. La VAS comunque tratta la valutazione degli effetti ambientali di queste aree almeno in relazione alla loro collocazione geografica e relazioni con emergenze, risorse, criticità.

Il P.S. vigente individuava le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) con particolari indirizzi inerenti la trasformazione territoriale e la loro progettazione.

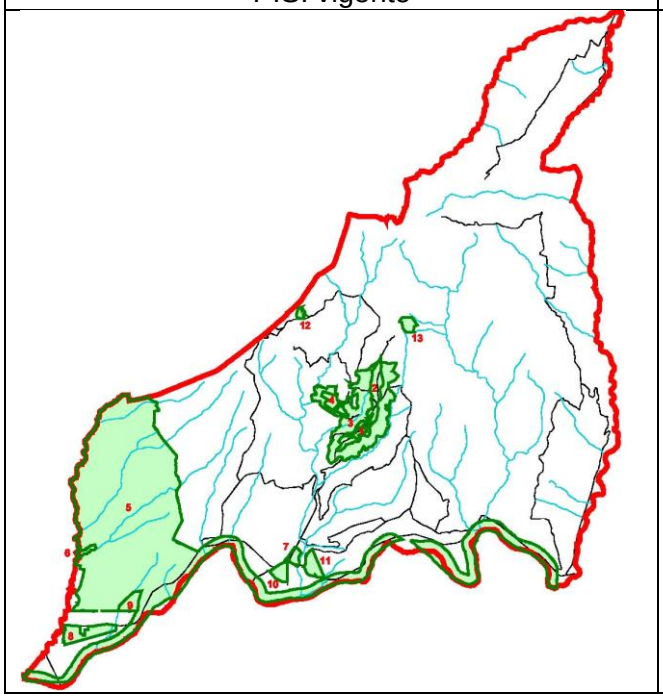
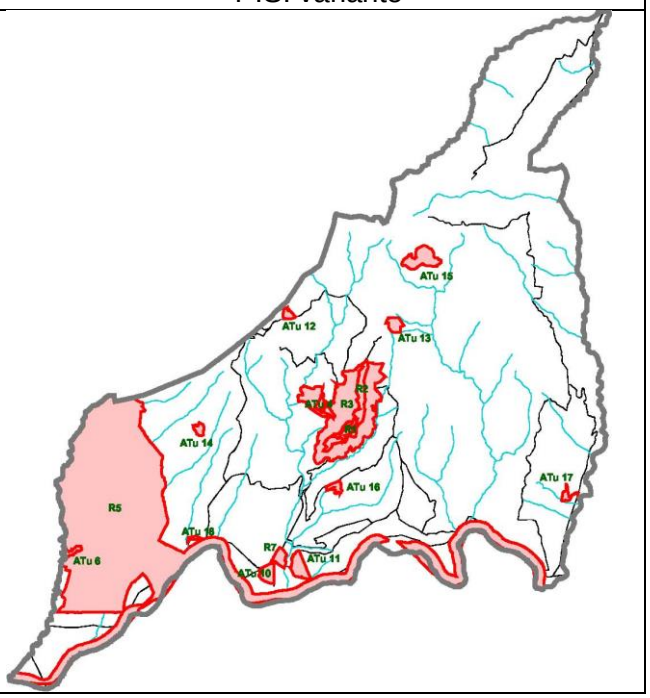
U.T.O.E. P.S.

Tabella 1. Le U.T.O.E. del P.S. vigente.

R. 1 Nucleo antico	R. 8 La Fagiolaia
R. 2 Addizioni	R. 9 Canile
R. 3 Periurbano	R. 10 Pieve Vecchia
R. 4 Mandriacce	R. 11 Nucleo San Martino
R. 5 Giardino	R. 12 Nocolino
R. 6 Porcareccia	R. 13 San Pecoraio
R. 7 San Martino	

Tabella 2. Le U.T.O.E. della variante al P.S. 2014.

R01 Nucleo antico	A11 Nucleo San Martino
R02 Addizioni	A12 Nocolino
R03 Am. Periurbano	A13 San Pecoraio
A4 Le Mandriacce	A14 Le Debbiare
R05 Bandita del Giardino Belora e Fiume Cecina	A15 Il Doccino
A6 Porcareccia	A16 Borgo Felciaione
R07 San Martino	A17 Podere Aiuccia
A10 Pieve Vecchia	A18 Val di Mare

P.S. vigente	P.S. variante
	

L'U.T.O.E. 09 Canile è stata eliminata, l'impianto che doveva sorgere al Giardino, una grande struttura già finanziata sin dal 2005 e mai realizzata, non fa più parte delle previsioni in quanto non vi sono più i presupposti di fattibilità economica dell'iniziativa.

In particolare la variante è finalizzata:

1. all'adeguamento al PAERP (Piano delle Attività Estrattive e di Recupero delle aree escavate e Riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Pisa), successivo all'approvazione del P.S.
2. alla modifica delle disposizioni sui sottosistemi funzionali con conseguente rettifica cartografica di alcune aree con riferimento alle tavole 4a, Sistemi e sottosistemi funzionali 4b, Caratterizzazione economico – agraria del territorio e 5 Le strategie del territorio;
3. alla modifica di alcune perimetrazioni dell'UTOE R2 – Addizioni;
4. alla modifica delle U.T.O.E. "turistiche" con l'inserimento di una diversa denominazione;
5. alla modifica del dimensionamento;
6. ad operare una manutenzione del corpo normativo.

La variante tiene fermi i dati e i parametri quantitativi complessivi determinati dal P.S. per quanto riguarda il settore residenziale, prevedendo il dimensionamento in zona agricola, mentre va modificare, anche se marginalmente, il dimensionamento turistico-ricettivo.

L'adeguamento al PAERP I Stralcio è stata attuato con la modifica della Tavola n. 4a Sistemi e sottosistemi funzionali del P.S. in cui sono stati inseriti i nuovi perimetri delle aree destinate ad attività estrattiva e al conseguente adeguamento normativo in particolare dell'art. 25 Sottosistema funzionale delle attività estrattive (S.F.A.E.) e suoi obiettivi generali.

Modifica alle norme. art.36 Dimensionamento: per quanto concerne i parametri del Dimensionamento residenziale con slp/abitante = mq. 43,5 per un totale di slp/abitante = mq. 70 comprensivo delle attività urbane. Sono state inoltre modificate, senza cambiare gli obiettivi del P.S., alcuni dettami riferiti alle zone agricole.

Il P.S. era stato definito e approvato in modo congiunto e comprensoriale con i comuni di Castellina Marittima, Montescudaio e Riparbella; le modifiche apportate, sono da ritenersi esclusivamente riferite al Comune di Riparbella, nelle nuove norme i riferimenti agli altri comuni sono state eliminate.

La variante non muta i contenuti riguardanti la tutela dell'ambiente al Titolo secondo del P.S. vigente: Statuto del Territorio - Articolo 11 - Valutazione degli effetti ambientali, riguardanti la tutela dell'ambiente; cambiano le norme riferite ai P.M.A.A, viene inserita una norma riguardante il Parco Eolico di Poggio Malconsiglio, di recente realizzazione e quanto di relativo al P.A.E.R.P.

2. LE VERIFICHE DI COERENZA CON P.I.T. E P.T.C.P.. METODOLOGIA

Si descrive la metodologia adottata e i documenti ai quali le norme tecniche di attuazione fanno riferimento e delle quali ne fanno parte integrante. In primo luogo si elencano le azioni di progetto che si ritiene siano utili a conseguire gli obiettivi prefissati, i documenti cartografici e i piani di settore ai quali si rimanda al fine di rendere effettivamente efficaci le norme.

Nella matrice delle pagine seguenti si relazionano, ai fini della verifica di coerenza, gli obiettivi del Piano Strutturale, stato di variante, con la variante al P.T.C.P. per il territorio rurale. Le verifiche riguardano questi due piani in quanto il piano provinciale è già ritenuto coerente con il P.I.T.

Tabella 3. Classi di coerenza.

6	**Coerenza Forte**: si riscontra una forte relazione fra obiettivi e strumenti attuativi **CF.6.**
5	**Coerenza Debole 5**: obiettivi e linee guida concordano, ma il risultato può essere conseguito in ambito normativo di R.U. (prescrizioni speciali) o piani di settore **CD.5.**
4	**Coerenza Debole 4**: obiettivi e linee guida concordano ma gli strumenti attuativi non garantiscono il conseguimento del risultato **CD.4.**
3	**Coerenza Debole 3**: si riscontra una relazione certa fra alcuni obiettivi e strumenti attuativi e **condizionamenti** significativi riferibili ad altri obiettivi e strumenti attuativi **CD.3.**
2	**Coerenza Debole 2**: si riscontra una relazione certa fra alcuni obiettivi e strumenti attuativi e **limiti** riferibili ad altri obiettivi e strumenti attuativi **CD.2.**
1	**Incoerenza**: le linee guida del piano urbanistico, a seguito dell'approfondimento delle indagini, risultano contrastanti con gli obiettivi del P.T.C. e degli altri piani sovraordinati **CI.1.**
0	**Coerenza Nulla – Indifferente** (1): Non si riscontrano relazioni fra elementi normati dal piano sovraordinato ed elementi o fattori effettivamente presenti nel territorio. **CN.0.**

Nota (1): Obiettivi e linee guida generali concordano, ma gli strumenti attuativi risultano inapplicabili o non sono stati definiti o non sono definibili non essendoci relazioni dirette.

I gradi di coerenza 1 e 6 sono chiaramente definiti. La coerenza indifferente per il comune in esame si verifica per l'assenza di previsioni produttive o relative alla grande distribuzione organizzata che invece piani regionale e provinciale trattano, così anche per viabilità di interesse regionale o le grandi infrastrutture.

Fra il grado 3 e il grado 2 e si vuole marcare una certa differenza di importanza, perché nel primo (3) si parla di condizionamenti (per es. le fattibilità geologiche G.3, elevate che comunque si possono attuare anche se a costi maggiori) nel grado 2 di limiti (quali le fattibilità G4 per interventi in pericolosità geologiche molto elevate che si possono realizzare solo con opere strutturali e accordi sovracomunali).

Il grado 5 corrisponde alle situazioni per le quali con prescrizioni speciali (ad es. quelle contenute nelle schede di valutazione) si rendono fattibili le previsioni a costi ragionevoli. Per la 4 invece la riuscita (la completa attuazione) è legata all'evolversi di situazioni per le quali il comune ha poca possibilità di intervento diretto, come ad es. l'andamento del mercato immobiliare o la crisi del tessile, ma senza alcuna azione si potrebbero verificare condizioni locali ancora peggiori.

Le valutazioni sono rivolte in modo particolare alle previsioni di tipo turistico ricettivo, in quanto le più significative in termini di effetti sulle componenti ambientali, economiche e sociali con particolare riferimento ai temi della tutela e valorizzazione del paesaggio.

2.1 Le azioni riconducibili all'attuazione delle previsioni turistico ricettive

Le U.T.O.E. turistiche:

Le Mandriacce, A6 – Porcareccia, A10 – Pieve Vecchia, A11 – Nucleo San Martino, A12 – Nocolino, A13 - San Pecoraio, A14 – Le Debbiare, A15 – Il Doccino, A16 – Borgo Felciaione, A17 Podere Aiuccia.

Obiettivi: miglioramento dell'offerta ricettiva ed all'ampliamento dei servizi al turista ed alla popolazione residente.

Tipologia: strutture turistico ricettive alberghiere di cui agli artt. 24 e 62 della L.R. 42/2000 ed a strutture e spazi attrezzati con finalità ricreative, sportive, e per il tempo libero a gestione privata, la cui disciplina è definita nelle schede norme di cui all'Allegato B delle NTA.

Azioni: nuova edificazione, ampliamenti, interventi sul PEE, ristrutturazione urbanistica e sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione.

Effetti: riduzione delle aree ad uso agricolo, incremento dei fabbisogni idrici, energetici e della depurazione, eliminazione o introduzione di elementi detrattori del paesaggio, incremento della frequenza dei luoghi, del traffico veicolare, delle emissioni in atmosfera e della produzione dei rifiuti, adeguamento dei servizi pubblici, recupero di aree degradate o sottoutilizzate, consolidamento o incremento della economia locale, incremento delle opportunità di occupazione.

Prescrizioni: descritte nelle Schede di Valutazione Ambientale. Previsti condizionamenti, opere di compatibilizzazione, mitigazione degli effetti; bonifica e ripristino, compensazione e ricostituzione degli elementi caratteristici del paesaggio internamente o anche esternamente alle aree pianificate con riferimento particolare alle aree degradate.

Limiti e condizionamenti: l'attuazione è condizionata alla verifica delle disponibilità idriche e dei fabbisogni della depurazione, accordi con l'Ente gestore Servizi Idrici Integrati. Le aree ricadenti in pericolosità molto elevate sono escluse dalla pianificazione.

2.2 I principali settori e gli ambiti di intervento disciplinati dalle norme

Si descrivono i principali settori e ambiti di intervento, con riferimento agli articoli che li trattano, contenuti nelle norme tecniche di attuazione.

A.at - Attuazione delle previsioni
Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.

(Complesso delle norme generali che regolano l'attuazione delle previsioni)

A.at1 Norme relative agli strumenti di attuazione. Titolo II Attuazione del R.U. Art.9 – Art.15. All.B Album degli ambiti turistici, All.C Normativa Urbanistica Specifica, All.D Dimensionamento e verifica standard.

A.at2 Norme relative agli strumenti di attuazione. All.B Album degli ambiti turistici, All.C Normativa Urbanistica Specifica. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS.

A.at3 Norme relative agli strumenti di attuazione. Titolo II Attuazione del R.U. Art.9 Perequazione urbanistica. L'attuazione delle forme di concertazione e perequazione, e della programmazione degli interventi, possono essere contemplate dai Piani Complessi di Intervento, ai fini di compensazione, rimozione del degrado, recupero aree dismesse, contenimento consumo del suolo, miglioramento dei servizi urbani.

A.at4 Norme relative agli strumenti di attuazione. Titolo I Disposizioni generali. Art.8 Misure generali di salvaguardia del PIT. Efficacia delle salvaguardie del P.I.T. di cui all'art.36 (Lo Statuto del territorio toscano. Misure generali di salvaguardia) ed all'art.37 (Normativa transitoria relativa alle direttive di urbanistica commerciale).

A.at5 Norme relative agli strumenti di attuazione. Titolo I Disposizioni generali. Art. 4 Monitoraggio dei programmi delle opere pubbliche e/o private convenzionate e degli interventi privati ad esse collegati.

A.at6 Norme relative agli strumenti di attuazione. Titolo I Disposizioni generali. Art.6 Valutazione degli effetti della trasformazione. Attuazione delle previsioni ed efficienza delle opere di urbanizzazione, verifica della disponibilità delle risorse, relazioni con il Gestore dei servizi idrici integrati. Titolo VI Norme ambientali, Artt. 55, 56, 59, 60, 61, 62, 64, 66, 68, 70. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS.

A.ur - Qualità dell'ambiente urbano, del centro storico e degli insediamenti, mobilità
Previsioni nelle aree urbanizzate. Infrastrutture.

A.ur1 Norme relative alla riqualificazione urbana. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.45. Arredo urbano e stradale, percorsi pedonali e ciclabili.

A.ur2 Norme relative alla mobilità. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.43 Viabilità.Art.45 Arredo stradale.

A.ur3 Norme relative alla qualità ambientale urbana. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.43 Viabilità. Art.45. Arredo urbano e stradale, percorsi pedonali e ciclabili.

A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.)
Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.

A.am1 Norme relative alla efficacia degli strumenti di attuazione. Titolo II Attuazione del R.U. Art.9 – Art.21. All.B Album degli ambiti turistici, All.C Normativa Urbanistica Specifica. Titolo VI Norme Ambientali. Art.55 Relazioni progetto – ambiente, Art.70 Valutazione degli Effetti Ambientali. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS.

A.am2 Norme relative alla tutela degli ecosistemi. Titolo VI Norme ambientali. Art.58. Suolo, ecosistemi, flora e fauna. Rapporto ambientale della VAS. Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio. Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali.

A.am3 Norme relative alla sostenibilità degli interventi edificatori. Titolo III Parametri urbanistici. Art.24 Deroghe per interventi finalizzati all'edilizia sostenibile. Titolo VI Norme Ambientali. Art. 54 – Art. 70.

A.am4 Norme relative alla sostenibilità degli interventi edificatori. Titolo I Disposizioni generali. Art.6 Valutazione degli effetti della trasformazione. Attuazione delle previsioni ed efficienza delle opere di urbanizzazione, verifica della disponibilità delle risorse, relazioni con il Gestore dei servizi idrici integrati. Titolo VI Norme ambientali, Artt. 55, 56, 59, 60, 61, 62, 64, 66, 68, 70. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS.

A.am5 Norme relative alla gestione dei rifiuti. Titolo VI Norme ambientali Art.64 Raccolta differenziata dei rifiuti.

A.am6 Norme relative agli approfondimenti degli studi ambientali a supporto dei progetti edilizi e infrastrutturali finalizzati alla definizione della loro sostenibilità. Titolo VI Norme ambientali Art.54 – Art.57, Art.70.

A.am7 Norme finalizzate al monitoraggio degli effetti ambientali e gestione delle informazioni. Titolo VI Norme ambientali Art.55 Relazioni fra progetto e ambiente, Art.56 Struttura di controllo, Art.57 Sistema Informativo Territoriale.

A.am8 Norme relative al controllo dei fattori inquinanti. Titolo VI Norme ambientali Art. 54 – Art. 68 Emissioni in atmosfera, Clima acustico, Raccolta differenziata dei rifiuti, Terre e rocce da scavo, Inquinamento elettromagnetico, Depurazione delle acque.

A.ris - Risorse
Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.

A.ris1 Norme relative alla tutela delle risorse. Titolo VI Norme ambientali Art. 54 – Art.70.

A.ris2 Norme relative alle misure per la sostenibilità delle trasformazioni. Titolo III Parametri urbanistici. Art.24 Deroghe per interventi finalizzati all'edilizia sostenibile. Titolo VI Norme Ambientali. Art. 54 – Art. 70.

A.ris3 Norme relative alle misure per la sostenibilità delle trasformazioni. Risorse Energetiche. Art.38 Impianti produzione energia da fonti energetiche rinnovabili, Art.39 Impianti fotovoltaici e solari termici, Art.40 Impianti a biomasse, Art.41 Impianti eolici.

A.ris4 Norme relative alle misure per la sostenibilità delle trasformazioni.. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.37 Gestione delle attività estrattive. Disposizioni a corredo dei progetti di escavazione e di ripristino ambientale. Coerenza P.A.E.R.P. Rapporto ambientale della VAS. Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio.

A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali
Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.

A.pa1 Norme relative al paesaggio e alle aree tutelate. aree naturali protette, beni culturali, beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico, connessioni ecologiche. Disciplina di tutela ambientale e paesaggistica. Titolo IV Disciplina del territorio rurale. Art. 30 Interventi sul patrimonio edilizio esistente. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS. Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali, Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio.

A.pa2 Norme relative al paesaggio e alle aree tutelate. aree naturali protette, beni culturali, beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico, connessioni ecologiche. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.46 Corsi d'acqua e formazioni d'argine o di ripa. Art.37 Gestione delle attività estrattive. Disposizioni a corredo dei progetti di escavazione e di ripristino ambientale. Coerenza P.A.E.R.P. Rapporto ambientale della VAS.

Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio. Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali.

A.pa3 Norme relative alla tutela dei corsi d'acqua e delle formazioni d'argine, ripa e golena. Definizione delle aree di tutela. Art.53 Aree di tutela e vincolo. Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali.

A.pa4 Norme relative alla tutela del territorio rurale. Titolo IV Disciplina del territorio rurale. Art.25 – Art. 28. Destinazioni ammesse. Sistemazioni ambientali prescritte nell'ambito dei PAPMAA e valorizzazione delle risorse ambientali esistenti. Condizionamenti alla costruzione di annessi rurali.

A.pa5 Norme relative alla tutela del territorio rurale. Titolo IV Disciplina del territorio rurale. Art. 30 interventi sul patrimonio edilizio esistente. Limiti e condizionamenti agli interventi sul patrimonio edilizio esistente in territorio rurale.

A.pa6 Norme relative alle misure per la sostenibilità delle trasformazioni. Risorse Energetiche. Art.38 Impianti produzione energia da fonti energetiche rinnovabili, Art.39 Impianti fotovoltaici e solari termici, Art.40 Impianti a biomasse, Art.41 Impianti eolici.

A.pa7 Norme relative alla tutela del territorio rurale. Titolo IV Disciplina del territorio. Art. 25 – Art.29. Limiti e condizionamenti agli interventi nelle zone territoriali omogenee E.

A.pa8 Norme relative alla tutela del territorio rurale nella aree protette. Titolo II Attuazione del R.U. Art.18 Interventi edilizi di tipo conservativo. Limiti e condizionamenti agli interventi nella Aree Protette.

A.pa9 Norme relative allo sviluppo delle attività nel territorio rurale. Titolo II Attuazione del R.U. Art.18 Piani attuativi e Piani di miglioramento agricolo ambientale. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.30 Edifici produttivi in zona agricola.

A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale
Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.

A.arc1 Norme relative al Patrimonio Edilizio Esistente di pregio: Edifici e/o complessi edilizi vincolati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., Edifici e/o complessi edilizi di rilevante valore storico-architettonico e ambientale, Edifici e/o complessi edilizi di valore storico-architettonico e ambientale, Manufatti diffusi di pregio testimoniale. Titolo II Attuazione del R.U. Art.16 Classificazione, Art.17 Interventi ammessi, Art.18 Conservazione, Art.21 Criteri di intervento,

A.arc2 Norme relative alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.31 Sistema insediativo. All.C Normativa Urbanistica Specifica. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS.

A.arc3 Norme relative alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.32 Servizi turistici. All.B Album degli ambiti turistici. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS. Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali, Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio.

A.arc4 Norme relative alla valorizzazione dei testimoni della cultura. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.44 percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale.

A.risc - Rischi geoambientali
Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.

A.risc1- Norme relative alla pericolosità geomorfologica, idraulica, e sismica e alla fattibilità delle previsioni. Titolo V Disposizioni geologiche Art.50 – Art.52). Allegato G: Studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici, cartografie geologiche di base, di pericolosità e fattibilità "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R. Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio.

A.ec - Economia, sviluppo, valorizzazione
Valorizzazione delle emergente ambientali e delle risorse del territorio. Consolidamento e sviluppo delle attività turistico ricettive. Relazioni con le attività della costa tirrenica.

A.ec1 Norme per lo sviluppo delle attività. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.25 Agriturismo e agricampeggio. Art.32 Servizi turistici. All.B Album degli ambiti turistici. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS.

A.ec2 Norme per lo sviluppo delle attività. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.37 Gestione delle attività estrattive. Coerenza P.A.E.R.P. Rapporto ambientale della VAS.

A.ec3 Norme relative allo sviluppo delle attività nel territorio rurale. Titolo II Attuazione del R.U. Art.18 Piani attuativi e Piani di miglioramento agricolo ambientale. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.30 Edifici produttivi in zona agricola.

A.soc - Servizi, salute e attività sociali
Adeguamento delle reti e servizi. Opere pubbliche. Mobilità. Superamento delle barriere architettoniche.

A.soc1 Norme relative ai servizi, alla salute e alle attività sociali. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.34 attrezzature e impianti.

A.soc2 Norme relative ai servizi, alla salute e alle attività sociali. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.48 Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (P.E.B.A.).

A.soc3 Norme relative ai servizi, alla salute e alle attività sociali. Attuazione delle previsioni ed efficienza delle opere di urbanizzazione, verifica della disponibilità delle risorse, relazioni con il Gestore dei servizi idrici integrati. Titolo VI Norme ambientali, Artt. 55, 56, 59, 60, 61, 62, 64, 66, 68, 70. Schede di Valutazione Ambientale – Allegato 1 al Rapporto Ambientale della VAS.

A.soc4 Norme relative alla qualità ambientale urbana. Titolo IV Disciplina del territorio. Art.43 Viabilità. Art.45. Arredo urbano e stradale, percorsi pedonali e ciclabili.

2.3 I documenti descrittivi e cartografici di riferimento

Tav. 1 P.S. - Le risorse valutate secondo le prestazioni (Statuto del territorio - Invarianti)
Tav. 4 b P.S. - Caratterizzazione economico agraria del territorio (Invarianti)
Tav.01 R.U. Sottosistemi funzionali
Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Tav.02 VAS Carta delle Criticità del territorio
Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio

Carte di pericolosità geologica, sismica, idraulica

All.B Album degli ambiti turistici.

Studi geologici di fattibilità

3. LE RELAZIONI CON IL P.I.T. E CON IL P.T.C.P.

In questo capitolo, e in particolare nelle tabelle delle pagine seguenti, si esegue l'analisi di coerenza fra i piani urbanistici del comune di Riparbella, il P.T.C.P. approvato nel 2014 e il P.I.T. della Regione Toscana approvato definitivamente nel marzo 2015.

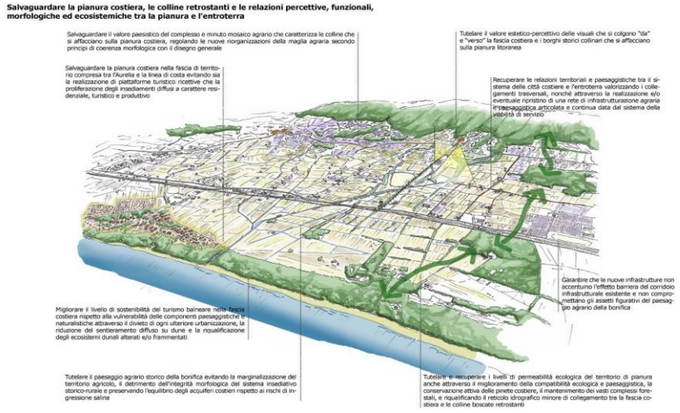
Tabella 4. Coerenza fra obiettivi della Variante al Piano Strutturale e obiettivi del P.T.C.P.

	AMBITI DELLE DISPOSIZIONI DEL P.T.C.P. 2014															
Obiettivi variante P.S. nuovo R.U.	Qualità paesaggistica	Valorizzazione territorio agricolo	Architettura rurale	Valore paesaggistico ambientale	Aree produttive rurali marginali	Visuali paesaggistiche	Biodiversità	Attività connesse agricoltura	Produzioni agricole	Fanghi in agricoltura*	Sinergie agricoltura – ambiente	Relazioni agricoltura aree protette	Fonti energia rinnovabili	Attività culturali e turistiche	Aree degradate	Interventi sovracomunali
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**
Amb1. La tutela e valorizzazione delle caratteristiche del paesaggio e ambientali delle colline e del fondovalle del F. Cecina e dei corsi d'acqua minori.	**6**	**6**	**6**	**6**	**4**	**6**	**6**	**4**	**4**	**4**	**4**	**6**	**6**	**6**	**5**	**5**
Geo1. La messa in sicurezza idraulica e geomorfologica.	**0**	**6**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**
Arc1. La tutela e valorizzazione delle emergenze storiche, culturali e architettoniche.	**6**	**6**	**6**	**6**	**0**	**6**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4**	**6**	**0**
Att.1 La promozione di attività culturali e naturalistico ambientali.	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5**	**0**	**0**	**5**	**6**	**0**	**5**	**0**	**0**
Att2. Il mantenimento e sviluppo dell'attività agricole e silvo-pastorali.	**6**	**6**	**6**	**6**	**5**	**6**	**0**	**6**	**5**	**0**	**5**	**5**	**6**	**6**	**0**	**0**
Att3. La promozione delle attività compatibili nel territorio rurale.	**5**	**5**	**0**	**0**	**5**	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**	**5**	**0**	**0**	**6**	**4**	**5**
Att4. Il consolidamento, promozione e sviluppo delle attività turistiche e agrituristiche.	**5**	**6**	**6**	**5**	**4**	**5**	**0**	**6**	**6**	**0**	**5**	**5**	**0**	**6**	**0**	**0**
Att5. Il consolidamento, promozione e sviluppo delle attività produttive non estrattive.	**3**	**4**	**3**	**3**	**4**	**3**	**3**	**4**	**4**	**0**	**4**	**0**	**4**	**4**	**4**	**4**
Att6. Il recepimento del P.A.E.R.P. Attività estrattive.	**3**	**3**	**0**	**3**	**3**	**2**	**2**	**2**	**2**	**0**	**2**	**0**	**4**	**2**	**2**	**4**
Rec1. Il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.	**6**	**6**	**6**	**6**	**6**	**6**	**0**	**6**	**6**	**0**	**5**	**0**	**0**	**6**	**4**	**0**
Riq1. La riqualificazione dei nuclei storici e delle relative aree di pertinenza paesistica.	**6**	**5**	**5**	**6**	**5**	**6**	**0**	**5**	**5**	**0**	**5**	**5**	**6**	**6**	**5**	**0**
Riq2. La qualificazione dell'ambiente urbano e il miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana.	**5**	**0**	**0**	**5**	**4**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6**	**0**	**4**
Ser1. La qualificazione dei servizi pubblici e generali, delle funzioni e degli spazi di fruizione comune nei nuclei urbani.	**6**	**0**	**0**	**6**	**0**	**6**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**
Res1. L'integrazione degli insediamenti, mediante interventi integrati di nuova residenza, servizi e attività compatibili.	**5**	**0**	**0**	**5**	**5**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**

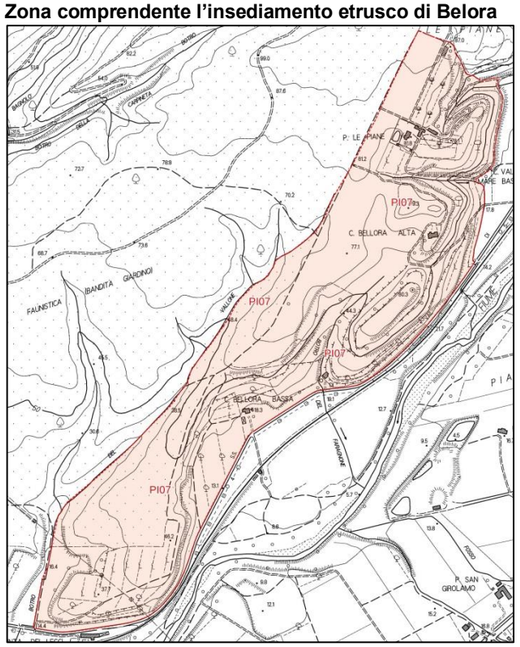
NOTA: le disposizioni riguardanti l'utilizzo di fanghi da depurazione in agricoltura, presenti nel testo del P.I.T. sono stati riportati alla normativa dello stato.

Nelle tabelle successive si descrivono le coerenze fra i piani urbanistici e le disposizioni relative all'ambito paesaggistico nel quale Riparbella si colloca nei due piani sovraordinati, con particolare riferimento alle previsioni turistico ricettive, come richiesto nell'ambito delle osservazioni.

Tabella 5. Coerenza della Variante al Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico con il P.I.T. con particolare riferimento alle previsioni “Ambiti Turistici”.

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE A VALENZA PAESAGGISTICA VALUTAZIONE DI COERENZA DELLA VARIANTE AL P.S. E DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISICO	**GRADO**	**DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO**
Scheda d’ambito – Ambito n. 13 Val di Cecina Obiettivi di qualità e direttive  		**Disposizioni generali del Regolamento Urbanistico.** **Azioni previste nell’ambito della attuazione delle previsioni principali: Ambiti Turistici A4 – Le Mandriacce, A6 – Porcareccia, A10 – Pieve Vecchia, A11 – Nucleo San Martino, A12 – Nocolino, A13 - San Pecoraio, A14 – Le Debbiare, A15 – Il Doccino, A16 – Borgo Felciaione, A17 Podere Aiuccia.** **Obiettivi:** miglioramento dell’offerta ricettiva ed all’ampliamento dei servizi al turista ed alla popolazione residente. **Tipologia:** strutture turistico ricettive alberghiere di cui agli artt. 24 e 62 della L.R. 42/2000 ed a strutture e spazi attrezzati con finalità ricreative, sportive, e per il tempo libero a gestione privata, la cui disciplina è definita nelle schede norme di cui all’Allegato B delle NTA. **Azioni:** nuova edificazione, ampliamenti, interventi sul PEE, ristrutturazione urbanistica e sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione. **Effetti:** riduzione delle aree ad uso agricolo, incremento dei fabbisogni idrici, energetici e della depurazione, eliminazione o introduzione di elementi detrattori del paesaggio, incremento della frequenza dei luoghi, del traffico veicolare, delle emissioni in atmosfera e della produzione dei rifiuti, adeguamento dei servizi pubblici, recupero di aree degradate o sottoutilizzate, consolidamento o incremento della economia locale, incremento delle opportunità di occupazione. **Prescrizioni:** descritte nelle Schede di Valutazione Ambientale. Previsti condizionamenti, opere di compatibilizzazione, mitigazione degli effetti; bonifica e ripristino, compensazione e ricostituzione degli elementi caratteristici del paesaggio internamente o anche esternamente alle aree pianificate con riferimento particolare alle aree degradate. **Limiti e condizionamenti:** l’attuazione è condizionata alla verifica delle disponibilità idriche e dei fabbisogni della depurazione, accordi con l’Ente gestore Ser, idr. Integrati. Le aree ricadenti in pericolosità molto elevate sono escluse dalla pianificazione.
Obiettivo 1. Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico dell’ambito, costituiti dalle significative emergenze geomorfologiche, dagli ecosistemi fluviali e dalle vaste matrici forestali e salvaguardare i caratteri funzionali, storici e identitari del fiume Cecina e del suo bacino		
Direttive correlate		
1.1 - Tutelare le forme erosive residue (calanchi, balze e relittuali testimonianze delle biancane ecc.) del paesaggio collinare del volterrano e dell’alta Val d’Era: • escludendo gli interventi antropici (movimenti terra, discariche e infrastrutture edilizie, campi da golf, ecc) suscettibili di alterarne le caratteristiche geomorfologiche, • promuovendo pratiche agricole conservative dei caratteri dei suoli anche attraverso l’individuazione di opportune fasce di rispetto e di forme di delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili con la loro conservazione;	**6**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali** **Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni.**
1.2 - Tutelare gli affioramenti ofiolitici e gli habitat di interesse conservazionistico di essi associati, con particolare riferimento ai versanti meridionali del Corno al Bufalo (complesso di Monterufoli), dei versanti del Poggio Donato (complesso di Caselli) e dell’alta valle del T. Strolla (Riserva di Montenero), gli affioramenti della Valle del T. Pavone, della Riserva di Berignone (ad es. al Masso delle Fanciulle) e del Monte Aneo.	**0**	**----------** **----------**
1.3 – Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina, anche al fine di ridurre i processi di erosione costiera e tutelare i paesaggi dunali (in particolare i Tomboli di Cecina): • razionalizzando le attività e i processi produttivi presenti nell’alto bacino del Fiume Cecina (Larderello, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Sasso Pisano, ecc.) e nelle aree di fondovalle (tra Saline di Volterra e Ponteginori), bonificando le aree inquinate legate allo sfruttamento delle risorse minerarie e geotermiche attive e abbandonate, nonché escludendo nuove attività estrattive nelle aree di pertinenza fluviale, • regolando i prelievi idrici dall’alveo e dal subalveo del fiume Cecina e tutelando gli ecosistemi fluviali e ripariali presenti lungo il medio e basso corso dell’asta fluviale con particolare riferimento alla zona situata presso Saline di Volterra e alla confluenza del Torrente Possera; • individuando una fascia di mobilità fluviale da destinare alla dinamica naturale del corso d’acqua; • valorizzando le testimonianze storico-culturali e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume; • migliorando la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, evitando i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l’area classificata come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare” (individuato nella carta della Rete degli Ecosistemi).	**6**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali** **Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni.** **A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale** **Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.**
1.4 - Tutelare e valorizzare il ricco ed importante sistema di siti estrattivi di valore storico e identitario dell’alta Val di Cecina, con particolare riferimento ai siti di Monterufoli, Villetta e Caporciano nei pressi di Montecatini Val di Cecina, alle numerose sorgenti sulfuree (Micciano, Libbiano e nella zona di Pomarance) e termali (Sasso Pisano), ai giacimenti di alabastro (lungo il crinale che degrada da Montecatini verso Castellina, a Riparbella, Montecatini Val di Cecina e Volterra) e alle antiche cave romane di travertino.	**0**	**----------** **----------**
1.5 - Tutelare i vasti complessi forestali attraverso il miglioramento della compatibilità ecologica e paesaggistica delle utilizzazioni nel governo a ceduo, la conservazione attiva delle pinete costiere, la riqualificazione e l’ampliamento dei boschi planiziali e la valorizzazione dei patrimoni agricoloforestali regionali.	**4**	**A.am - Qualità dell’ambiente (s.l.)** **Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali** **Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni.**

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE A VALENZA PAESAGGISTICA VALUTAZIONE DI COERENZA DELLA VARIANTE AL P.S. E DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISICO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO
Obiettivo 2. Salvaguardare la pianura costiera qualificata dalla presenza di aree umide, ambienti dunali e dai paesaggi agrari della bonifica storica, le colline retrostanti caratterizzate da oliveti, vigneti, colture promiscue e aree boscate, nonché le relazioni percettive, funzionali, morfologiche ed ecosistemiche tra la pianura e l'entroterra		
Direttive correlate		
2.1 - Nella fascia di territorio compreso tra la Ferrovia-Aurelia e la linea di costa, e lungo le direttrici di connettività da ricostituire e/o riqualificare: • evitare la proliferazione degli insediamenti diffusi a carattere residenziale, turistico e produttivo; • evitare la realizzazione di piattaforme turistico ricettive e produttive lungo il litorale e riqualificare quelle esistenti migliorandone la qualità ecologica e paesaggistica; • evitare il consumo di suolo e la marginalizzazione del territorio agricolo delle aree della bonifica e il detrimento dell'integrità morfologica del sistema insediativo storicorurale, con particolare riferimento all'insediamento di Cecina; • evitare la saldatura tra le aree urbanizzare, con particolare riferimento alle aree di Marina di Castagneto Carducci e Donoratico, lungo gli assi infrastrutturali e le "direttrici di connettività da ricostituire" (individuate nella carta della Rete degli Ecosistemi), preservando i varchi inedificati e i boschi planiziali costieri; • conservare le aree umide retrodunali, quali il Padule di Bolgheri e quelle piccole e mosaicate comprese nella fascia pinetata o situate presso la foce del Fosso Bolgheri; • tutelare il valore estetico-percettivo delle visuali che si colgono "da" e "verso" la fascia costiera e i borghi storici collinari di Casale Marittimo, Bibbona, Bolgheri, Castagneto Carducci che si affacciano sulla pianura litoranea; • tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali ancora integri e riqualificare quelli degradati, riducendo i fenomeni di frammentazione ecologica e la diffusione delle specie aliene invasive	**0**	**---------- ----------**
2.2 - garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio infrastrutturale esistente (Aurelia vecchia SGC Aurelia e ferrovia) e non compromettano gli assetti figurativi del paesaggio agrario della bonifica;	**0**	**---------- ----------**
2.3 - migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche e geomorfologiche), del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate al fine di tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali: • escludendo ogni ulteriore urbanizzazione nel sistema della "Costa a dune e cordoni"; • migliorando la funzionalità e la sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e le attività di pulizia degli arenili; • riducendo il sentieramento diffuso su dune e i processi di erosione costiera; • riqualificando gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come "corridoi ecologici costieri da riqualificare" (individuati nella carta della Rete degli Ecosistemi);	**0**	**---------- ----------**
2.4 - Salvaguardare il valore paesistico del complesso e minuto mosaico agrario che caratterizza le colline sulle quali sorgono i nuclei storici di Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo e Castagneto Carducci che si affacciano sulla pianura costiera, regolando le nuove riorganizzazioni della maglia agraria (compresi i nuovi impianti di colture specializzate) secondo principi di coerenza morfologica con il disegno generale, anche attraverso la realizzazione e/o eventuale ripristino di una rete di infrastrutturazione agraria e paesaggistica articolata e continua data dal sistema della viabilità di servizio e dal corredo vegetazionale;	**6**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali** **Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale** **Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.**
2.5 - Recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra valorizzando i collegamenti trasversali anche con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili, in particolare i percorsi lungo il fiume Cecina e i tracciati di valore storico e/o paesaggistico (anche in considerazione del Progetto Pilota per la valorizzazione della tratta ferroviaria Cecina – Saline di Volterra);	**5**	**A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale** **Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.**
2.6 - Recuperare i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura anche riqualificando il reticolo idrografico minore di collegamento tra la fascia costiera e le colline boscate retrostanti (con particolare riferimento alle aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare e/ ricostituire" indicato nella carta della Rete degli Ecosistemi);	**6**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.)** **Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.**
2.7 - Preservare l'equilibrio degli acquiferi costieri rispetto ai rischi di ingressione salina che minacciano i sistemi retrodunali e le risorse idriche, attraverso la protezione della aree di ricarica rappresentate dalla fascia del Sistema di Margine e del Sistema di Collina calcarea o sulle Unità Toscane (individuati nella carta dei Sistemi Morfogenetici), e la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture;	**6**	**A.ris - Risorse** **Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.**
Obiettivo 3. Salvaguardare l'eccellenza iconografica della città di Volterra arroccata sull'ampia sommità dello spartiacque dei bacini idrografici dell'Era e del Cecina che, con le balze argillose, costituisce un significativo riferimento visivo di valore identitario, monumentale e storico-culturale, anche per la presenza delle mura medioevali, di resti delle mura etrusche e di vaste aree di necropoli che circondano l'area urbana	**0**	**---------- ----------**
Direttive correlate		
3.1 – Tutelare l'integrità percettiva della città di Volterra e delle pendici collinari, occupate da oliveti d'impronta tradizionale a maglia fitta che con essa compongono un complesso di grande valore paesaggistico, conservando lo skyline dell'insediamento storico, contrastando lo scivolamento delle nuove espansioni lungo i pendii e valorizzando le relazioni storiche e funzionali tra insediamento e paesaggio agrario.	**0**	**---------- ----------**

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE A VALENZA PAESAGGISTICA VALUTAZIONE DI COERENZA DELLA VARIANTE AL P.S. E DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISICO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO
Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice		
Vincolo Archeologico		
Zona comprendente l'insediamento etrusco di Belora  In località Belora fin dall'Ottocento sono stati rinvenuti manufatti di periodo neolitico e reperti databili all'età tardo imperiale romana, ma i ritrovamenti più rilevanti sono di epoca etrusca. Insediamenti d'altura di periodo protostorico o etrusco, di cui risultino leggibili l'impianto generale, gli elementi caratterizzanti e sia conservato il rapporto di stretta correlazione fra la morfologia del luogo e la funzione territoriale che l'insediamento aveva nell'antichità. **Obiettivi con valore di indirizzo** **1a –** Conservare, al fine di salvaguardare l'integrità esteticopercettiva, storico-culturale, nonché la valenza identitaria del patrimonio archeologico e del contesto territoriale di giacenza: - le reciproche relazioni figurative tra l'insediamento e il contesto paesaggistico di inserimento; - la leggibilità delle permanenze archeologiche; - gli elementi costitutivi del patrimonio archeologico **Direttive** **1b –** Riconoscere e tutelare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, eco-sistemici, culturali, storici ed estetico-percettivi. **2b –** Riconoscere e tutelare le eventuali relazioni esistenti, anche in considerazione della loro percezione visiva, tra il patrimonio archeologico e i complessi e i manufatti di valore storico-architettonico espressione dell'evoluzione storica del territorio caratterizzante il contesto paesaggistico. **3b –** Riconoscere e tutelare i coni visivi verso il sito e da questo verso il paesaggio circostante. **4b –** Tutelare la consistenza materiale e la leggibilità del patrimonio archeologico, comprese le aree di sedime, al fine di salvaguardarne l'integrità estetico-percettiva e storicoculturale, nonché la valenza identitaria. **5b –** Conservare e valorizzare i percorsi e le permanenze della viabilità antica di epoca etrusca e dei segni che costituiscono valore culturale particolarmente significativo per la storia del popolamento antico, dell'organizzazione territoriale e dello sfruttamento delle risorse locali (strade, ponti, ecc…)**.** **6b –** Individuare gli eventuali interventi non correttamente inseriti nel contesto e gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il patrimonio archeologico, al fine di orientare e promuovere azioni di riqualificazione paesaggistica. **7b –** Individuare le trasformazioni e le funzioni compatibili con la tutela delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità. **8b –** Evitare gli interventi di trasformazione territoriale che comportino impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato. **9b –** Individuare, tutelare e valorizzare i tracciati panoramici, i principali punti di vista e le visuali da/verso i beni archeologici. **10b –** Pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, elettrodotti…) al fine di garantire la conservazione materiale dei beni archeologici e minimizzare l'interferenza visiva con detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza, anche mediante soluzioni tecniche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e permettano la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori. **12b –** Individuare e pianificare, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, le eventuali aree all'interno della zona dove, per gli interventi che comportino opere di scavo, la sopra citata Soprintendenza potrà motivatamente prescrivere al committente indagini archeologiche preventive. In caso di interventi da realizzarsi da parte di soggetti giuridici sottoposti alle norme del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., resta salva l'applicazione delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del medesimo D.Lgs. **13b –** Escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi o l'ampliamento di quelli eventualmente esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate, possano compromettere le relazioni figurative/interrelazioni tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza, la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, nonché le visuali dell'insieme e la relativa godibilità. L'attività estrattiva, laddove possibile, dovrà privilegiare l'eventuale estrazione di materiali ornamentali. L'ampliamento di siti esistenti dovrà essere funzionale al ripristino e/o alla adeguata sistemazione paesaggistica dei luoghi. Qualora siano presenti cave dismesse, gli interventi di recupero ambientale dovranno garantire la conservazione del patrimonio archeologico, del contesto di accoglienza e delle relative relazioni figurative/interrelazioni, nonché la salvaguardia del sistema.	**5**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.)** **Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali** **Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.ris - Risorse** **Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale** **Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.**

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE A VALENZA PAESAGGISTICA VALUTAZIONE DI COERENZA DELLA VARIANTE AL P.S. E DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISICO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO
Prescizioni **1c –** Non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche. **2c –** Gli interventi sulla viabilità antica di epoca etrusca sono ammessi a condizione che: - siano conservati i percorsi nella loro consistenza materiale e configurazione, evitando modifiche degli sviluppi longitudinali e trasversali; - siano conservate le opere e i manufatti di corredo di valore storico culturale e documentale; - sia mantenuto l'assetto figurativo delle aree a margine dei tracciati antichi e le alberature a corredo di valore paesaggistico, verificandone la compatibilità con la conservazione della stratificazione archeologica. **3c –** L'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è consentita a condizione che sia conforme alle "*Norme comuni per l'inserimento paesaggistico degli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili e l'individuazione dei limiti localizzativi per l'istallazione dei medesimi impianti*, *nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.lgs 42/2004* (quale mera estrapolazione, dal documento avente come oggetto: "Collaborazione nella definizione di atti in materia di istallazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. Contributo della Direzione Regionale MiBAC, Allegato alla nota prot. 5169 del 23/03/2012 e nota prot.5656 del 30/03/2012"). **4c –** Non sono ammessi nuovi siti estrattivi nei beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i.		
NORME COMUNI ENERGIE RINNOVABILI **IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOMASSE** **Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio**	**6**	**A.ris - Risorse** **Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.**
NORME COMUNI ENERGIE RINNOVABILI IMPIANTI EOLICI **Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio**	**6**	**A.ris - Risorse** **Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.**
Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea	**6**	**A.ur - Qualità dell'ambiente urbano, del centro storico e degli insediamenti, mobilità** **Previsioni nelle aree urbanizzate. Infrastrutture.**
Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale	**5**	**A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale** **Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.**
LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE I progetti delle nuove attività estrattive e delle loro varianti di carattere sostanziale di cui all'art. 19 comma 2 della "Disciplina del Piano", nonché i piani attuativi a scala di Bacino estrattivo di cui all'art. 20 comma 1 lett. a) della stessa "Disciplina del Piano", devono contenere approfondimenti conoscitivi necessari alla verifica di compatibilità con i valori (statutari/patrimoniali) espressi dal territorio riconosciuti dalle elaborazione del Piano. Ai fini della valutazione paesaggistica delle attività estrattive svolta nell'ambito del procedimento autorizzativo devono essere: a) verificata la corretta individuazione del contesto paesaggistico dell'intervento, quale area potenzialmente interessata dagli effetti indotti dalle trasformazioni proposte, sia dal punto di vista funzionale che percettivo, in riferimento alle peculiarità territoriali e alle tipologie di intervento. All'interno di tale contesto deve essere valutata la completezza e l'adeguatezza dello "*Studio delle componenti del paesaggio"*1. Inoltre deve essere verificata l'accuratezza della rappresentazione dello stato attuale dei luoghi rispetto all'area di intervento e al contesto paesaggistico attraverso l'esame degli elaborati cartografici conoscitivi e dei rilievi fotografici degli skyline esistenti, ripresi dai punti di maggiore intervisibilità che evidenzino la morfologia del territorio e il margine paesaggistico naturale (ovvero "aree integre" di cui al punto 3 lett. c.1 dell'art. 11 della "Disciplina dei beni paesaggistici"), nonché l'evoluzione del contesto paesaggistico in riferimento all'attività estrattiva. b) verificata la corretta individuazione degli effetti paesaggistici (modificazioni morfologiche, modificazione dello skyline naturale, della funzionalità ecologica, dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, ecc) determinati dagli interventi proposti in tutte le fasi dell'attività (realizzazione/modifica di strade di accesso, cantiere, estrazione, movimentazione, stoccaggio e trasporto del materiale estratto, riqualificazione paesaggistica…) sulle componenti del paesaggio, anche attraverso la lettura di rappresentazioni fotografiche, rendering, cartografie bidimensionali e tridimensionali. c) valutata la corretta individuazione degli effetti cumulativi sul paesaggio determinati dagli interventi proposti e dalla presenza di più attività estrattive contigue o vicine, nonché di infrastrutture, impianti di trasformazione e manufatti ad esse connessi. Verificare che le simulazioni prodotte siano estese ad un adeguato intorno dell'area, definito anche sulla base dello studio di intervisibilità, e siano rappresentative dei luoghi che presentano maggiore significatività e vulnerabilità paesaggistica. d) valutate le motivazioni delle soluzioni progettuali proposte in riferimento a:	**5**	**A.ris - Risorse** **Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.)** **Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali** **Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.**

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE A VALENZA PAESAGGISTICA VALUTAZIONE DI COERENZA DELLA VARIANTE AL P.S. E DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISICO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO
- le caratteristiche valoriali o di degrado del contesto desunti dallo "*studio delle componenti del paesaggio".* In particolare verificare che, per l'attività estrattiva di materiali non pregiati, siano privilegiate scelte localizzative non ricadenti nelle aree di prevalente interesse naturalistico (con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000 di cui alla direttiva 12.2) e nelle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio; - gli obiettivi di conservazione/riqualificazione e alle misure di tutela individuati dal Piano Paesaggistico e dagli strumenti e atti della pianificazione paesaggistica. e) valutata la sostenibilità paesaggistica del progetto delle attività estrattive in considerazione della migliore integrazione paesaggistica del ripristino finale. f) valutata la coerenza del progetto di recupero/risistemazione e di riqualificazione paesaggistica con le caratteristiche valoriali o di degrado descritti nello "Studio delle Componenti del Paesaggio" e con le misure di tutela e gli obiettivi del Piano Paesaggistico, degli strumenti e atti della pianificazione paesaggistica.		

Tabella 6. Coerenza della Variante al Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico con il P.T.C. con particolare riferimento alle previsioni “Ambiti Turistici”.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO VERIFICA DI COERENZA
Sistema territoriale locale delle Colline Interne e Meridionali		
		Disposizioni generali del Regolamento Urbanistico. **Azioni previste nell’ambito della attuazione delle previsioni principali: Ambiti Turistici A4 – Le Mandriacce, A6 – Porcareccia, A10 – Pieve Vecchia, A11 – Nucleo San Martino, A12 – Nocolino, A13 - San Pecoraio, A14 – Le Debbiare, A15 – Il Doccino, A16 – Borgo Felciaione, A17 Podere Aiuccia.** **Obiettivi:** miglioramento dell’offerta ricettiva ed all’ampliamento dei servizi al turista ed alla popolazione residente. **Tipologia:** strutture turistico ricettive alberghiere di cui agli artt. 24 e 62 della L.R. 42/2000 ed a strutture e spazi attrezzati con finalità ricreative, sportive, e per il tempo libero a gestione privata, la cui disciplina è definita nelle schede norme di cui all’Allegato B delle NTA. **Azioni:** nuova edificazione, ampliamenti, interventi sul PEE, ristrutturazione urbanistica e sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione. **Effetti:** riduzione delle aree ad uso agricolo, incremento dei fabbisogni idrici, energetici e della depurazione, eliminazione o introduzione di elementi detrattori del paesaggio, incremento della frequenza dei luoghi, del traffico veicolare, delle emissioni in atmosfera e della produzione dei rifiuti, adeguamento dei servizi pubblici, recupero di aree degradate o sottoutilizzate, consolidamento o incremento della economia locale, incremento delle opportunità di occupazione. **Prescrizioni:** descritte nelle Schede di Valutazione Ambientale. Previsti condizionamenti, opere di compatibilizzazione, mitigazione degli effetti; bonifica e ripristino, compensazione e ricostituzione degli elementi caratteristici del paesaggio internamente o anche esternamente alle aree pianificate con riferimento particolare alle aree degradate. **Limiti e condizionamenti:** l’attuazione è condizionata alla verifica delle disponibilità idriche e dei fabbisogni della depurazione, accordi con l’Ente gestore Ser, idr. Integrati. Le aree ricadenti in pericolosità molto elevate sono escluse dalla pianificazione.
Obiettivi e oggetto delle norme (significativi per Riparbella)		
STATUTO DEL TERRITORIO E INVARIANTI		**CORRELAZIONI**
Art. 14. - Il Sistema Territoriale delle Colline Interne e Meridionali Obiettivi		
Città ed insediamenti – Obiettivi e oggetto delle norme Coordinamento mobilità centri maggiori – minori. Contrasto abbandono dei centri antichi, il superamento del degrado edilizio – ambientale. Qualità degli insediamenti produttivi, residenziali, dei servizi, sicurezza ambientale e risparmio delle risorse. Promozione delle produzioni tipiche locali. Promozione delle attività turistiche. Contrasto al degrado edilizio ed ambientale, il miglioramento delle prestazioni di edifici e servizi e l’allocazione delle funzioni compatibili, in relazione agli usi della popolazione e la valorizzazione delle risorse storiche, architettoniche, naturali e produttive. Tutela dal rischio, geomorfologico, sismico, idraulico. Risparmio Idrico ed energetico. Contenimento dell’inquinamento.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.ur - Qualità dell’ambiente urbano, del centro storico e degli insediamenti, mobilità** **Previsioni nelle aree urbanizzate. Infrastrutture.** **A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.risc Rischi geoambientali. Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni.** Tav.01 R.U. Sottosistemi funzionali Tav. 1 P.S. - Le risorse valutate secondo le prestazioni (Statuto del territorio - Invarianti) Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Territorio rurale - Obiettivi e oggetto delle norme Tutela dal Rischio, geomorfologico, sismico, idraulico, assetto idrogeologico anche tramite opere di riforestazione. Gestione delle risorse idriche ed energetiche, utilizzo delle fonti rinnovabili di energia. Sviluppo delle attività agricole compatibili, delle produzioni agricole e zootecniche, recupero delle coltivazioni abbandonate, promozione dell’agricoltura biologica e delle produzioni agricole di qualità. Tutela degli ecosistemi, valorizzazione delle aree protette e delle superfici forestali. Tutela del paesaggio, delle visuali panoramiche, ricostituzione, ripristino e valorizzazione degli elementi tradizionali del paesaggio rurale. Tutela dei corsi d’acqua. Promozione delle attività agrituristiche, percorsi naturalistici e storico culturali. Tutela del patrimonio collinare e rurale, dell’architettura rurale, delle testimonianze storiche architettoniche, recupero del patrimonio edilizio esistente. Recupero dei siti degradati. Promozione di una progettualità degli interventi edificatori di qualità.	**6**	**A.risc - Rischi geoambientali. Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni.** **A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni.** **A.am - Qualità dell’ambiente (s.l.). Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all’attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** Tav. 1 P.S. - Le risorse valutate secondo le prestazioni (Statuto del territorio - Invarianti) Tav. 4 b P.S. - Caratterizzazione economico agraria del territorio (Invarianti) Tav.01 R.U. Sottosistemi funzionali

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO VERIFICA DI COERENZA
Infrastrutture - Obiettivi e oggetto delle norme La sicurezza e funzionalità della viabilità provinciale. Il recupero e sviluppo della rete escursionistica, sviluppo della rete ciclabile extraurbana.	**4**	**A.soc - Servizi, salute e attività sociali. Adeguamento delle reti e servizi. Opere pubbliche. Superamento delle barriere architettoniche.**
Infrastrutture tecnologiche. Obiettivi e oggetto delle norme Adeguamento del sistema di approvvigionamento e distribuzione delle risorse idriche. Adeguamento del sistema di depurazione. Monitoraggio delle fonti di inquinamento elettromagnetico e delle emissioni in atmosfera. Strutturazione della rete telematica.	**5**	**A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.**
Art.15 -16 - Il Sistema Territoriale delle Colline interne e Meridionali – Invarianti e disciplina		**RELAZIONI DI COERENZA**
Città e insediamenti. Funzioni riferite a: Il ruolo di centri ordinatori amministrativi locali degli altri Comuni. La funzione di coesione sociale espressa da tutti i centri ordinatori, dai luoghi di incontro di aggregazione, divertimento, benessere ed attività fisica. La specificità del sistema produttivo nel settore estrattivo, chimico e della produzione di energia. La sicurezza degli impianti a rischio d'incidente rilevante ai fini della tutela della salute e della conservazione delle risorse territoriali ed ambientali sensibili. La funzione ecologica del verde e dei parchi urbani, degli orti periurbani e delle vie d'acqua. **Città e insediamenti. Disciplina:** Determinazione della capacità attrattiva e traffico. Determinazione delle criticità. Ricognizione del P.E.E. Individuazione delle aree in degrado urbano per il miglioramento della qualità urbana. Definizioni delle condizioni alla trasformazione per i previsti insediamenti, residenziali e produttivi in relazione alla disponibilità delle risorse. Recupero delle aree dismesse.	**5**	**A.at - Attuazione delle previsioni. revisioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.risc - Rischi geoambientali. Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.ur - Qualità dell'ambiente urbano, del centro storico e degli insediamenti, mobilità** **Previsioni nelle aree urbanizzate. Infrastrutture.** Tav.01 R.U. Sottosistemi funzionali Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli Tav. 1 P.S. - Le risorse valutate secondo le prestazioni (Statuto del territorio - Invarianti) Tav. 4 b P.S. - Caratterizzazione economico agraria del territorio (Invarianti)
Territorio rurale. Funzioni riferite a: Il sistema idrografico e i corsi d'acqua, Fiume Cecina. La qualità e la diversità del paesaggio; gli elementi caratteristici. le produzioni agricole e zootecniche, la qualità dei suoli; promozione delle attività agricole ecocompatibili. Gli ecosistemi, aree protette e habitat; le emergenze naturalistiche. Le emergenze storiche, architettoniche, culturali. Limitazione degli insediamenti di tipo urbano. Tutela delle risorse idriche. Dissesto, idrogeologico. Tutela paesaggio, visuali panoramiche. Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili.	**6**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali.** **Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.ec - Economia, sviluppo, valorizzazione.** **Valorizzazione delle emergente ambientali e delle risorse del territorio. Consolidamento e sviluppo delle attività turistico ricettive. Relazioni con le attività della costa tirrenica** **A.risc - Rischi geoambientali. Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale** **Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.** Tav.01 R.U. Sottosistemi funzionali Tav. 1 P.S. - Le risorse valutate secondo le prestazioni (Statuto del territorio - Invarianti) Tav. 4 b P.S. - Caratterizzazione economico agraria del territorio (Invarianti) Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali Tav.02 VAS Carta delle Criticità del territorio
Territorio rurale. Disciplina: Definizione delle aree agricole e delle are a esclusiva funzione agricola. Ricognizione del P.E.E. rurale. Recupero e riutilizzo per attività connesse o integrative dell'agricoltura. Conservare e valorizzare la matrice dell'organizzazione agricola tradizionale. Limitazione degli insediamenti di tipo urbano. Tutela delle aree agricole di interesse ambientale, limitazione degli insediamenti e recupero del P.E.E. Assetto idrogeologico e difesa del suolo, condizioni idrauliche, riduzione delle pericolosità, ricarica egli acquiferi. Conservazione dei varchi naturali di accesso al corso d'acqua, e delle vedute e la promozione di azioni coordinate per la fruizione a piedi ed in bici delle risorse naturali anche mediante la costituzione di aree protette, di parchi urbani, extra-urbani , parchi sovracomunali. Tutela degli ecosistemi fluviale,	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** **A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** **A.risc - Rischi geoambientali. Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** Tav. 1 P.S. - Le risorse valutate secondo le prestazioni (Statuto del territorio - Invarianti) Tav. 4 b P.S. - Caratterizzazione economico agraria del territorio (Invarianti)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO VERIFICA DI COERENZA
Definire le aree idonee alla localizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Tutela del paesaggio rurale e silvo pastorale. Delle visuali e aree panoramiche. Conservazione, riproduzione, sviluppo e valorizzazione delle risorse agro-ambientali, degli assetti colturali e dei valori morfologici. Promozione delle produzioni agricole ecocompatibili. Promozione della perequazione che consenta il trasferimento e l'urbanizzazione in aree diverse da quelle di maggior pregio o fragilità paesistica ambientale.		Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Mobilità. Funzioni riferite a: Viabilità sovracomunale per funzioni ricreative e ambientali. Viabilità locale, minore e poderale; ciclistica e pedonale. **Mobilità. Disciplina:** Individuazione prioritaria dei nodi d'interscambio plurimodale di trasporto ed il ruolo gerarchico delle componenti il sistema infrastrutturale viario. Individuazione della rete della viabilità minore da valorizzare. Contrasto dispersione sul territorio dei poli attrattori e generatori di traffico.	**4**	**A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale. Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.** **A.soc - Servizi, salute e attività sociali. Adeguamento delle reti e servizi. Opere pubbliche. Mobilità. Superamento delle barriere architettoniche.**
Infrastrutture tecnologiche. Funzioni riferite a: Rete trasporto energia. Rete acquedotto. Rete fognaria. Rete telematica. **Reti tecnologiche. Disciplina:** Adeguamento delle reti idriche e fognarie, tramite accordi con l'Ente gestore. Adeguamento della rete telematica alle nuove tecnologie.	**5**	**A.soc - Servizi, salute e attività sociali. Adeguamento delle reti e servizi. Opere pubbliche. Mobilità. Superamento delle barriere architettoniche.**
LIMITI E CONDIZIONAMENTI ALLA EDIFICABILITÀ DEI SUOLI		
Art.18 – 19 -20 – Le pericolosità geomorfologiche e idrauliche, la vulnerabilità degli acquiferi		
Definizione delle aree a pericolosità geomorfologica. Definizione delle aree a pericolosità idraulica. Definizione delle aree di vulnerabilità degli acquiferi.	**6**	**A.risc - Rischi geoambientali. Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** Studi geologici di fattibilità Carte di pericolosità geologica, sismica, idraulica
TUTELA DEL PAESAGGIO E DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI		
Art.23 - I crinali e il paesaggio dei pascoli e arbusteti dei crinali – il paesaggio a prevalenza di colture arboree su gradoni e terrazzamenti – il paesaggio a prevalenza di seminativi estensivi		
Limitazione alla realizzazione di infrastrutture e insediamenti. Conservazione degli elementi caratteristici, delle colture arboree, delle alberature, delle siepi, del sistema idrografico.	**6**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Art.25 - Le emergenze percettive		
Definizione degli elementi caratteristici (crinali, beni architettonici, strade poderali, filari, alberature, siepi, terrazzamenti, rete idraulica, ….). Tutela e valorizzazione degli elementi organizzatori del paesaggio rurale, sia in quanto risorsa paesaggistica, sia in relazione alla difesa del suolo (stabilità dei terreni e regimazione delle acque) e per gli effetti sulla biodiversità degli ecosistemi del territorio.	**6**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.risc - Rischi geoambientali. Classificazione del territorio per le pericolosità geologiche, sismiche e idrauliche. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Art. 26. - Il sistema delle aree e degli elementi di rilevanza ecologica per la definizione della rete ecologica provinciale		
Tutela degli elementi di rilevanza ecologica, degli habitat, degli ecosistemi. Valorizzazione del patrimonio naturale. Promozione delle attività agricole ecocompatibili.	**5**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Art.27 - Geotopi: Siti d'interesse minerario e mineralogico - Siti d'interesse paleontologico		
Disciplina dei siti di interesse minerario. Riqualificazione dei siti dismessi e recupero dei testimoni di archeologia industriale. Disciplina dei siti di interesse paleontologico.	**4**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO VERIFICA DI COERENZA
Art.28 – 29 - Il sistema vegetazionale e le modalità di intervento		
Tutela delle aree boscate e disciplina delle trasformazioni, definizione delle misure compensative.	**6**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.**
Art.32 – Art.33 Nuclei urbani storici e di antica formazione non urbani		
La conservazione caratteristiche. Il ripristino delle caratteristiche alterate.	**6**	**A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale. Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.**
Art.34 - Edifici specialistici e manufatti d'interesse storico sparsi sul territorio		
Preservazione dell'unità edilizia, della qualità e delle specifiche caratteristiche morfologiche nei loro rapporti con il circostante territorio.	**6**	**A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale. Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.** Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Art.35 - Aree d'interesse archeologico		
Valorizzazione dei siti archeologici	**2**	**A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale. Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.** Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Art.36 - Viabilità storica		
Disciplina per il recupero e la conservazione dei caratteri, nonchè degli eventuali elementi di arredo (edilizi e arboreo/arbustivi) della toponomastica ed a consentire la fruizione ciclopedonale.	**4**	**A.arc - Patrimonio architettonico, storico e culturale. Tutela e valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche e culturali. Percorsi di interesse storico naturalista.**
AREE FRAGILI, CRITICITÀ, FATTORI INQUINANTI		
Art.38 - Il sistema acqua		
Tutela delle aree di approvvigionamento idrico. Soddisfacimento del fabbisogno idrico e dello smaltimento dei reflui per gli insediamenti previsti. Adeguamento delle reti di distribuzione.	**5**	**A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.** **A.ec - Economia, sviluppo, valorizzazione. Valorizzazione delle emergente ambientali e delle risorse del territorio. Consolidamento e sviluppo delle attività turistico ricettive. Relazioni con le attività della costa tirrenica.**
Art.39 - Il sistema aria		
Controllo delle concentrazioni delle sostanze inquinanti a livelli tali da non comportare rischi di superamento dei limiti, e attuare tutte le azioni necessarie al fine di preservare la migliore qualità dell'aria. Controllo dei fattori inquinanti.	**6**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** **A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.**
Art.40 - Il sistema energia		
Disposizioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili.	**6**	**A.ris – Risorse. Tutela delle risorse naturali e del territorio. Risparmio energetico ed idrico. Qualità dei progetti edilizi. Attività estrattive.**
Art.41 - Il sistema rifiuti		
Disposizioni per la gestione di rifiuti e delle raccolte differenziate.	**4**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.**
Art.42 - Il sistema rumore		
Redazione del PCA	**6**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.**
Art.43 - Il sistema radiazioni non ionizzanti		
Disposizioni per la tutela dai campi elettromagnetici Disposizioni per la localizzazione degli elettrodotti e delle antenne e stazioni radiobase.	**4**	**A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** Tav. 02 VAS Carta delle Criticità del territorio
INSEDIAMENTI		
Art.46 - Centri storici - La conservazione, il ripristino e la ricostituzione della morfologia insediativa		
La conservazione, ripristino, della morfologia insediativa. Disposizioni per l'inedificabilità o edificabilità degli spazi scoperti in funzione delle caratteristiche dell'impianto fondiario.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO VERIFICA DI COERENZA
Art.47 - Centri storici - La disciplina delle trasformazioni e degli usi ammissibili delle unità edilizie e delle unità di spazio scoperto		
Disposizioni degli spazi edilizi e scoperti per la conservazione o ripristino del centro urbano, collegamenti viari e piazze.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Art.50 - Aree plurifunzionali esistenti - Destinazioni d'uso delle componenti insediative		
Preservazione della visuale e fruibilità dei corsi d'acqua, mediante la previsione di aree a verde anche per uso ricreativo e sportivo o di aree protette, nelle quali sviluppare progetti ambientali per il miglioramento degli ecosistemi della flora e della fauna. Per i nuclei urbani storici: Tutela degli aspetti percettivi a distanza (qualità della percezione dell'insediamento in relazione con l'intorno) ed i varchi panoramici di pregio verso la pianura e verso gli elementi salienti del paesaggio circostante, definendo regole di crescita ammissibile in termini morfometrici.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Art.51 - Aree monofunzionali esistenti - Destinazioni d'uso delle componenti insediative da qualificare		
Disciplina delle trasformazioni, Definizione degli ambiti di riqualificazione.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Art.52 - Nuove urbanizzazioni: i fabbisogni		
Definizione dei fabbisogni.	**5**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.**
Art.53 - Nuovi insediamenti a carattere prevalentemente residenziale		
Disciplina delle trasformazioni. Prescrizioni relative alle risorse e ai fabbisogni necessari.	**5**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Art. 54. - Nuovi insediamenti a carattere prevalentemente produttivo di beni e di servizi		
Disposizioni per il condizionamento dei nuovi insediamenti produttivi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. Disposizioni per il dimensionamento e localizzazione di nuovi insediamenti produttivi. Disposizioni per la realizzazione delle opere infrastrutturali, mobilità interna ed esterna.	**5**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Art.55 - Spazi per funzioni di servizio		
Disposizioni per la determinazione dei fabbisogni di spazi per servizi.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Art.56 - Spazi per insediamenti turistico-ricettivi		
Disposizioni per la localizzazione e realizzazione di nuovi insediamenti turistici e delle altre funzioni compatibili. Nuove strutture alberghiere potranno essere previste nei centri urbani, in aree adiacenti i centri urbani, nelle aree produttive comprensoriali o d'interesse sovracomunale, integrate e d'interesse locale dei centri ordinatori interesse primario e secondario e locali, nelle aree di recupero, riqualificazione e di ristrutturazione urbanistica ad integrazione della complessiva offerta turistica.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.ec - Economia, sviluppo, valorizzazione. Valorizzazione delle emergente ambientali e delle risorse del territorio. Consolidamento e sviluppo delle attività turistico ricettive. Relazioni con le attività della costa tirrenica.** Tav.02 R.U. Disciplina dei suoli
Art. 57. – Spazi per la ricettività turistica e le strutture di servizio in ambito rurale		
Disposizioni per l'ampliamento delle attività ricettive esistenti e per le nuove strutture per il turismo rurale. Disposizioni per l'ampliamento di attività ricettive esistenti e che eccedano la ristrutturazione edilizia e/o per la realizzazione di nuove strutture per il turismo rurale. Disposizioni per il recupero del PEE a fini turistico ricettivi (P.M.A.A.). Disposizioni per la Valutazione degli Effetti Ambientali per gli interventi turistico ricettivi nel territorio rurale. Disposizioni per la Valutazione di Incidenza Ecologica per gli interventi turistico ricettivi che interessino S.I.R. o G.I.R. Disposizioni per la realizzazione di nuovi insediamenti turistico ricettivi da trasformazioni del PEE. Interventi ammessi e dotazioni per gli approvvigionamenti e fabbisogni. Disposizioni per la realizzazione di nuovi insediamenti turistico ricettivi e interventi di valorizzazione del territorio rurale. Disposizioni per la realizzazione di nuovi insediamenti turistico ricettivi in fabbricati esistenti non più utili all'attività agricola. Interventi ammessi e dotazioni per gli approvvigionamenti e fabbisogni. Disposizioni per nuove strutture ricettive per turismo rurale in fabbricati esistenti. Definizione dei caratteri, tipologie e parametri dimensionali per la realizzazione delle strutture turistiche ammessi in territorio rurale.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.ec - Economia, sviluppo, valorizzazione. Valorizzazione delle emergente ambientali e delle risorse del territorio. Consolidamento e sviluppo delle attività turistico ricettive. Relazioni con le attività della costa tirrenica.** **A.am - Qualità dell'ambiente (s.l.). Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle emergenze ambientali. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni. Monitoraggio degli effetti e controllo dei fattori inquinanti. Gestione dei rifiuti. Qualità dei progetti edilizi e infrastrutturali.** All.B Album degli ambiti turistici.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	GRADO	DISPOSIZIONI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO VERIFICA DI COERENZA
Definizione e parametri dimensionali per la realizzazione delle aree pertinenziali. Spazi a verde, parcheggi, percorsi carrabili, ciclabili e pedonali, attrezzature. Disposizioni relative ad arredi, recinzioni, materiali, piscine, ricovero animali, attività sportive, attrezzature, dimensionamento.		
Art.60 – Spazi a verde e rete ecologica		
Definizione della rete ecologica comunale. Definizione delle aree a verde pubblico urbano.	**6**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.ur - Qualità dell'ambiente urbano, del centro storico e degli insediamenti, mobilità. Previsioni nelle aree urbanizzate. Infrastrutture.** Tav.01 VAS Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
Art.61 – Le aree agricole		
Individuazione delle aree ad esclusiva o a prevalente funzione agricola. Individuazione delle zone agricole di interesse paesaggistico. Promuovere l'agricoltura, con la finalità della conservazione, del ripristino e della valorizzazione degli elementi connotanti il paesaggio, delle caratteristiche naturalistiche significative. Promuovere la forestazione con boschi d'alto fusto, o più congrue forme di rinaturalizzazione. Promuovere interventi di rinaturalizzazione, per le finalità di rafforzamento del sistema della rete ecologica provinciale. Limitazioni e condizionamenti alla edificabilità.	**4**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** Tav. 1 P.S. - Le risorse valutate secondo le prestazioni (Statuto del territorio - Invarianti) Tav. 4 b P.S. - Caratterizzazione economico agraria del territorio (Invarianti)
Art.62 – Trasformazioni ed utilizzazioni ammissibili nelle zone agricole		
Disciplina delle trasformazioni ed utilizzazioni ammissibili nelle zone agricole.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.**
Art.63 – Nuova edificazione di edifici ad uso abitativo nelle zone agricole		
Limitazioni e condizionamenti alla realizzazione di nuove edificazioni.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.**
Art.64 – Nuova edificazione di annessi agricoli		
Limitazioni e condizionamenti alla realizzazione di nuovi annessi agricoli.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.**
Art.65 – Trasformazioni degli edifici esistenti e recupero dei ruderi		
Limitazioni e condizionamenti alla trasformazione degli edifici esistenti e recupero dei ruderi. Criteri per i cambi di destinazione d'uso.	**6**	**A.at - Attuazione delle previsioni. Previsioni residenziali, turistico ricettive, infrastrutturali. Opere di urbanizzazione. Attività estrattive.** **A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.**
Art.66 – Programma di Miglioramento Agricolo-Ambientale		
Disposizioni per i P.A.P.M.A.A.	**6**	**A.pa - Paesaggio – Emergenze ambientali. Tutela del paesaggio, delle emergenze ambientali, architettoniche, storiche, culturali e iniziative di valorizzazione. Previsioni nel territorio rurale. Limiti e condizionamenti all'attuazione delle previsioni.** **A.ec - Economia, sviluppo, valorizzazione. Valorizzazione delle emergente ambientali e delle risorse del territorio. Consolidamento e sviluppo delle attività turistico ricettive. Relazioni con le attività della costa tirrenica.**